Anno VI. Udine – Venerdì 7 Dicembre 1888. N. 292.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile onde non intralciare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.

L' Effemeride Giussanesca

ossia la coerenza

La *Patria* è gelosa anche del vuoto e forse *pour chose* — avvegnacchè essa sovrabbondi di ripieni, o, volgarmente polpette. A proposito di un nostro articolo di cronaca *un lagno grave* — la *Patria* ci ricamò su un articoletto sul solito canovaccio, che tradisce il solito autore di risciacquature manzoniane con miscuglio di pepe cubebe tutto indigeno.

Lasciamo alla *Patria* il gaudio di aver sempre il giornale ripieno — per noi teniamo le colonne vuote, chè tali sembrano agli occhi ed agli occhiali di *comare Patria*.

Con questo preambolo, forse più lungo del contesto, vediamo un po' di quali ripieni tanto si glori la nostra implacata nemica: e di quanti sono giornali in questo nostro bello italo regno, fuorchè del giornale di Venezia da cui sforbicia le notizie.

Il ripieno che a parer nostro fa della *Patria* un modello di *coerenza* è l'articolo di G. sulla nomina a sotto Segretario di Stato pel Ministero dell'interno dell'on. Alessandro Fortis.

Premesso che l'on. Deputato per Forlì appartenne alla *Sinistra estrema*, la *Patria* dichiara e definisce l'on. Fortis *uomo di serii studi e di temperati giudizi* (non è così bella la frase, ma vogliamo far onore alla nostra nemica) e perciò una degna persona.

Ancora. L'on. Crispi era libero (e giacchè la *Patria* lo dice, segno è che tiene *ambo le chiavi del cor* di Francesco Crispi !?) di scegliersi un collaboratore nella persona di chi ad esso Crispi fosse piaciuto meglio.

E la *Patria* batte le mani.

***

Batte le mani per queste istessissime ragioni:

che il sig. G. potè essere collaboratore di Pacifico Valussi, sul *Giornale di Udine* e poi chiamare quel periodico *il buon giornale* e il *malvone* e combattere giornale e direttore nel '76;

che il sig. G. potè scrivere il *Folc* il *Sior Antonio Tamburo* e tenere acqua in bocca quando l'intemerato e carissimo amico nostro Augusto Berghinz — esule volontario e sdegnoso — riprodusse i giudizi del *Folc*;

che il sig. G. potè sostenere tutte quante le disformi edizioni politiche del Depretis e degli apostoli suoi — dalla riparazione alla confusione e da questa alla serotina *mea culpa* del Depretis quando richiamò Crispi e Zanardelli;

che il sig. G. potè mormorare a fior di labbra un *requiescat in pace* a Depretis e, rimesso dal dolore e dallo sbalordimento, cantar osanna a Crispi;

che il sig. G. potè — basta prendere su un numero qualunque della *Patria* di quel tempo — trattare da malfattori e *circumcirca* i pentarchi e i *radicali*, compresi Crispi e Fortis.

Per queste e tante altre ragioni eloquenti il sig. Giussani (mostriamolo al mondo questa Fenice) oggi batte le mani a Crispi e Fortis.

Heu, pudor !!

Altro che vuoto nelle nostre colonne! Chi può invidiare il *pieno* alla *Patria*?

—l.l—

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6.

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Legge sull'emigrazione.

Guicciardini dà lode alla Commissione per aver proclamato nell'art. 1 la libertà di emigrazione, vuole però che sia lasciata anche la libertà di fare arruolamenti, queste due libertà sono strettamente connesse fra loro.

Non approva neppure le restrizioni nelle emigrazioni per ragioni militari.

Trova esagerate le pene per gli arruolatori: basta ritirar loro le patenti; vorrebbe poi che ad essi si imponesse d'assicurare gli emigranti non solo all'imbarco e durante il tragitto, ma anche dopo l'arrivo, e quindi che nel contratto si comprendessero anche le indicazioni relative al salario, alla qualità e alla durata del lavoro ed al luogo dove il lavoro stesso dovrà essere fornito.

Fierenzano sostiene che se la emigrazione temporanea è un bene, quella permanente è un male e crede si possa rimediarvi con alcuni provvedimenti di indole economica e sociale.

Bonfadini approva in massima la disposizione del progetto, ma attende altri provvedimenti atti a migliorare le condizioni delle classi rurali.

Berio dice che non è giusto d'impedire l'emigrazione ma è indispensabile escogitare i necessari provvedimenti per tutelare gli emigranti nel tempo che stanno fuori del paese.

Moneta approva in massima il progetto, ma invoca seri provvedimenti dal governo, perchè sieno sollecitamente alleviate le grandi miserie che deploransi.

Indica parecchi di questi provvedimenti e specialmente le bonifiche e le associazioni cooperative di lavoro.

Ferrari Luigi dice che il progetto in discussione è monco ed ha lacune molte. Esso non riguarda che gli agenti d'emigrazione.

Egli si augura che sia completato durante la discussione, altrimenti esso lascia il tempo che trova e riescirebbe inefficace e inutile di fronte ad un fenomeno sociale della più alta importanza.

Sonnino Sidney approva in massima le disposizioni della Commissione, ma deve lamentare che troppo si lasci alla interpretazione del regolamento.

Cavalletto consente in molte considerazioni di Badaloni, non in quella però relativa alla diminuzione delle spese per la guerra, perchè l'esercito e l'armata ci sono necessari per tutelare l'integrità del territorio e la dignità nostra.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leva la seduta alle 6.10

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2,25.

L'interpellanza di Corte sull'Africa.

Corte svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno agli intendimenti del governo circa la sua azione nel Mar Rosso.

Dice che il suo desiderio non è ispirato al sentimento di opposizione, ma da profonda diffidenza verso la politica, avida di interventi e di conquiste che ci condusse nel Mar Rosso.

Gli armamenti diventano sempre più minacciosi, diconsi destinati a conservare la pace ma assai più probabilmente condurranno alla guerra.

Rileva le relazioni difficili con la Francia. Giudicherebbe colpevoli coloroche a cuore leggero si facessero provocatori di una guerra con la Francia, che nell'interesse della civiltà sarebbe una grave sciagura.

Molte volte si domandò quale fu veramente lo scopo della spedizione a Massaua senza sapervi rispondervi.

Constata che l'occupazione che costa finora 150 milioni, costerà annualmente altri 20 milioni.

Chiede se nelle gravi condizioni della politica europea, possiamo presentemente sostenere il nostro onore e la nostra unità da una guerra con la Francia. Essendo sconfitti sarebbe una sciagura, essendo vittoriosi per opera altrui, la sciagura sarebbe forse anche maggiore.

Accenna alla difficile situazione finanziaria. Occorrono nuove imposte. Questa situazione consiglia ad abbandonare l'impresa africana e quando non si voglia ritirare la bandiera almeno devesi limitare l'occupazione al solo punto ove rivolgere i mezzi disponibili per assicurare la difesa del paese.

Crispi. Quanto alla parte di responsabilità ricorda essersi subito dichiarato contrario alla occupazione di Massaua e anche di Assab; tuttavia disse alla Camera, ripete al Senato, che Massaua divenne necessaria per Assab. Ricorda i crediti chiesti per riparare la sventura immeritata, i provvedimenti del ministro della guerra.

Non intendiamo compromettersi così da rendere la nostra posizione tale che sopravvenendo una complicazione europea la nostra forza possa essere menomata. Trattasi ora di organizzare le forze locali. Il governo non intende procedere a conquiste nella Abissinia, ma non crede poter abbandonare la posizione che sarebbe da altri occupata. Non crede alla probabilità di una prossima guerra per quanto la posizione dell'Europa sia grave. Le relazioni con la Francia furono difficili, ma ora queste difficoltà sono superate. Può dichiarare che in questo momento le relazioni fra i due paesi sono normali e corrette. Crede con Corte che una guerra con la Francia sarebbe una sciagura, certo che il governo italiano non si farà mai provocatore, anzi tutta la nostra opera è diretta ad evitarla.

L'impresa d'Africa non ci farà perdere di vista di dover essere pronti a qualunque eventualità.

Corte è lieto che le sue parole abbiano dato occasione al presidente del consiglio di dare alcune spiegazioni delle quali però per intero non può dirsi soddisfatto.

La riforma comunale approvata.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta della legge provinciale e comunale.

Risultato: votanti 119, favorevoli 71 contrari 48. Il senato approva.

La riforma della P. S.

Procedesi alla discussione del progetto per le disposizioni intorno alla pubblica sicurezza. Apresi la discussione generale.

Canonico non crede conforme ai principii di diritto attribuire al potere giudiziario le ammonizioni. Crede che il domicilio coatto deve essere fatto scontare coll'internamento in taluni comuni nel minor numero possibile.

Crispi riconosce che l'ammonizione è un'istituzione che lascia molto a desiderare, ma le condizioni presenti sono tali che non permettono di abolirla. Cita i dati statistici, dai quali appare che gli ammoniti sono oltre 40.000. Dice che sarebbe pericolosissimo che con questi cattivi elementi cessasse improvvisamente ogni sorveglianza.

Circa gli ammoniti terrà conto delle raccomandazioni e si potrà provvedere quando si tratterà di procedere alla riforma carceraria.

Chiudesi la discussione generale. Approvansi i primi 49 articoli.

Levasi la seduta alle ore 5.55.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I provvedimenti finanziari agli uffici.

Gli uffici erano ieri numerosissimi.

Nel 1.o ufficio: Maggiorino Ferraris fa una carica a fondo contro la politica di Magliani.

Cadolini e Vendemini rincarono la dose e protestano contro i continui aggravi.

È eletto a commissario M. Ferraris.

Nel 2.o ufficio: Roux non trova dignitoso che si chieda il ripristinio dei decimi e della tassa del sale stesso dal ministro, che propose l'abolizione.

Afferma che la tassa sul sale è iniqua.

Andolfato crede la tassa del sale antipatriottica quanto quella del macinato.

Si nomina commissario Chiapusso con mandato di fiducia.

Nel 3.o ufficio: Arnaboldi, Lucca, Chiaves, Trompeo e Tegas, combattono l'intero progetto.

Doda fa un quadro gravissimo della situazione, concludendo per la necessità di un nuovo indirizzo, rigettando il progetto. Doda è eletto commissario ad unanimità.

Nel 4.o ufficio: Sanguinetti attacca tutto il Gabinetto, Comin combatte l'imposta del sale; Prinetti rigetta tutto il progetto ed è eletto commissario.

Nel 5.o ufficio: Merzario inclina ad accettare un decimo, non l'aumento del prezzo del sale e viene eletto a commissario con mandato di fiducia.

Nel 6.o ufficio: Sino da ieri l'altro fu eletto Bertollo assolutamente contrario al progetto.

Nel 7.o ufficio: D'Arco lo combatte energicamente.

Martini accetterebbe i decimi.

È eletto commissario D'Arco.

Nell'8.o ufficio: Torraca.

Enumera i danni derivanti dall'aumento sul prezzo del sale, per ciò che riguarda l'igiene popolare.

Giolitti contrario ai decimi e all'aumento del sale è eletto alla quasi unanimità.

Nel 9.o ufficio: Colombo e Broglio parlano contro il progetto.

Fabrizi accetterebbe un decimo.

La Commissione si è costituita ieri sera, nominando Doda presidente e Maggiorino Ferraris segretario.

La Commissione ha deciso di sollecitare la relazione proponente il rigetto dei provvedimenti finanziari.

Si ritiene generalmente che Magliani può essere considerato come dimissionario.

La questione del palazzo del Parlamento avanti la Commissione del bilancio.

L'on. Crispi intervenne in seno della Commissione a dare le spiegazioni volute intorno al progetto di costruzione del palazzo del Parlamento.

Disse che a suo giudizio la legge del luglio fissava la somma di 6 milioni per gli studi necessari a ridurre l'aula di Montecitorio oppure a edificare un palazzo nuovo.

Per altro le perizie degli ingegneri provarono che l'aula attuale non potrebbe durare oltre 20 anni.

La costruzione di una nuova aula a Montecitorio costerebbe L. 5,900,000 e obligherebbe a sospendere i lavori parlamentari; quindi egli smise l'idea dell'aula nella presente località e provvide a cercarne una nuova.

Seismit-Doda osservava che la legge del luglio stabiliva la somma di 6 milioni come spesa definitiva.

Qui nacque una vivace discussione in contradditorio col ministro.

Uscito il ministro la commissione deliberò di rinviare il seguito della discussione a oggi.

Per la difesa delle coste.

La Commissione per la difesa delle coste ha ultimato il suo lavoro sopra le fortificazioni su alcuni punti delle linee d'accesso sulle vie principali dei nostri maggiori centri di popolazione.

Il generale Cosenz, capo di stato maggiore e presidente della Commissione generale presenterà quanto prima la sua relazione al ministero della guerra.

ALL' ESTERO

Un nuovo processo contro Wilson.

Parigi 6. (Camera) — Deliberasi per alzata e seduta di accordare l'autorizzazione a procedere contro Wilson. Tutte le destre si astengono.

In Germania non vogliono ufficiali francesi.

Berlino 6. La *Nord Deutsche* dichiara fantastica la notizia della presenza di ufficiali tedeschi, come spie, in Francia. Enumera invece nominativamente 18 ufficiali in attività di servizio francesi, espulsi dal 22 settembre al 17 novembre dalla Germania, ove recaronsi per studiarvi la lingua. Bisogna aggiungervi, inoltre, il colonnello Stoffel, che voleva fare verso la frontiera degli studi storici sulla guerra di Cesare contro la Germania.

La *Nord Deutsche* soggiunge: sappiamo che gli ufficiali francesi furono avvertiti da parte competente che la loro presenza in Germania non era desiderata. Speriamo che essi si atterranno in avvenire più che in passato a questo desiderio.

La situazione a Suakim.

Suakim 6. Il vapore *Hodeidah* è arrivato colla fanteria montata e con un distaccamento di duecento scozzesi.

Ieri mentre le truppe egiziane facevano gli esercizi, il nemico aperse contro esse un fuoco d'artiglieria, che i cannoni delle navi fecero tacere.

IN GIRO PEL MONDO

Il suicidio di un buontempone a Bologna.

Martedì a Bologna correva sulla bocca di tutti la notizia del suicidio di un notissimo *lion*, frequentatore impenitente di tutti i pubblici convegni di divertimento.

Egli è l'ingegnere Edoardo Buldini, tipo simpatico di buontempone, affatto ignaro delle miserie della vita.

Si asfissiò nella propria abitazione, chiudendosi nella camera da letto, dove aveva fatto preparare un braciere acceso.

Lasciò una lettera diretta al Questore ed il romanzesco diario della sua vita.

Nell'ultima cartella di questa succinta auto-biografia, lessi:

“Ho deciso di togliermi la vita e di arrivar così all'ultimo atto di quella commedia brillantissima che fu la mia esistenza...

“Ho già acceso il carbone e mi accorgo che è insufficiente per asfissiarmi...

“Vado a prenderne dell'altro...

“Il carbone ritarda il suo effetto; ma la commedia della vita deve troncarsi, poichè, proseguendo, finirebbe per annoiare... Ingoio del laudano...

“L'artista non deve mai essere a secco di espedienti, di colpi di scena sbalorditivi...”

La causa di questo suicidio, che impressionò vivamente la cittadinanza, sembra essere il dissesto finanziario che aveva colpito improvvisamente il brillante *lion*.

Arresto di falsi monetari a Bologna.

La questura da tempo aveva avuto sentore che nella città si stavano fabbricando monete false.

Ma le indicazioni avute erano *assai* vaghe, e non è a dire quanto laboriose e meditate furono le ricerche per riuscire alla scoperta dei malfattori.

Dopo accurate indagini si potè stabilire l'identità del fabbricatore e l'altro dì si procedette al di lui arresto, mentre nella propria abitazione in città attendeva alla fabbricazione, come pure vennero sequestrati e in casa e in officina fuori porta, conii, torchi e monete d'argento da 50 centesimi per il valore complessivo di parecchie centinaia di lire.

Costui venne già altra volta condannato pel medesimo titolo a 10 anni di reclusione che scontò in una casa di pena.

Ancora, è risultato dalle ricerche della questura, che il medesimo aveva tentato associarsi nella fabbricazione di monete d'oro altra persona che rifiutò recisamente la proposta.

Attualmente la polizia sta facendo ulteriori investigazioni per iscoprire gli altri complici, giacchè pare effettivamente si tratti di una vasta associazione di falsi monetari, e noi siamo certi che essa riuscirà ben presto ad assicurarli alla giustizia.

SINTOMATICO GUERRESCO

Il regno di Saturno

Tutta l'Europa parla di pace. Essa, stando ai processi verbali degl'imperatori e de' re rassomiglia ad un grande uliveto. Se Noè oggi mandasse fuori dall'arca non una ma un milione di colombe, esse non avrebbero nemmeno da schiudere l'ali per cercare il ramoscello emblematico.

Si direbbe che dalle Alpi Urali tutto il vecchio continente sia diventato una valle degli ulivi. Non c'è un potente della terra, il quale acconsenta d'andarsene in letto la sera se prima non abbia assicurato il suo popolo che egli vuole assolutamente e ad ogni costo la pace.

Racconta Murger che uno dei suoi *Bohèmes* aveva preso un domestico cui aveva date queste semplici istruzioni: Avrai l'alloggio, il vitto e il salario, purchè tutte le mattine, quando mi sveglio, tu venga a dirmi quanti ne abbiamo del mese, che tempo fa, e qual ministero governa la Francia!

Ora quasi quasi si potrebbe imitare l'eccentrico autore de' *Buveurs d'eau*. Prendersi cioè un domestico col solo incarico di portarci la mattina, insieme al caffè, l'assicurazione che nelle ultime ventiquattro ore nessun potentato è venuto meno alla proclamazione ufficiale della pace necessaria ed inalterabile.

Su dunque gli spiriti: *Sursum corda!* Lo spettro nefando della guerra tutti oralmente lo restringono. Scettri, knut e berretti frigi annunziano la buona novella della tranquillità universale. Con un accordo commovente tutti richiudono le mistiche porte del tempio di Giano. Ritornano i regni di Saturno. Si svolgerà quanto prima la rediviva età dell'oro. E il poeta ripeterà lieto con Alessandro Manzoni:

stillano miele i tronchi
dove copriano i bronchi
ivi germoglia il fior!

***

Benissimo dunque. E tu, famulo, apparecchia la bianca penula dedicata a pacifici ludi di Cerere. Vogliam salire il colle capitolino ed offrire azioni di grazia agli Dei Consenti della patria, i quali con omine fausto, e per bocca dei loro luogotenenti sulla terra, ci fanno sapere tre volte al dì che le loro mani ed i loro disegni rifuggono da un legale spargimento di sangue: e che mai come oggi esecrarono quella terapeutica di salassi all'umanità che ha nome di guerra.

Sbrigati dunque, o famulo, in tua malora, e di alla schiava della credenza di apparecchiare la leggendaria focaccia di fior di farina co' favi del monte Ibla. Ne faremo presente all'ara della Pace Sospite.

Ebbene — non affrettarti o famulo. Perocchè, o liberto, in verità io ti dico, che forse pavento d'ingannarmi. — Sì — le mie orecchie odono il dolce ed armonioso clangore de' tubici auguranti alla concordia universale. Ma ben diversa dalla auricolare è l'impressione che mi danno questi occhi miei da nittalope, ormai accostumati a vederci anche fra gl'indistinti crepuscoli del gallicinio oscuro.

Io odo per esempio laggiù fra i Germani un biondo imperatore, emulo in flava chioma ed in ceruleo sguardo col dio Thor in persona, il quale ultrapacificamente disporre ai membri del Parlamento suo. Ma mentre al Reichstag s'afferma la pace, ecco la commissione relatrice del bilancio accennare l'aumento di 117 milioni, per compiere le spese armamentarie della marina.

Io odo l'imperatore austro-ungarico Francesco Giuseppe il quale promette e si ripromette la celebrazione pacifica del proprio giubileo. Ma simultaneamente veggo un'altra commissione del bilancio la quale pensa alla eventualità di mobilitare la *landwer*, comecchè la situazione politica europea esiga prontamente, l'aumento degli eserciti. E veggo altresì tremilacinquecento fucili nuovi fabbricarsi mensilmente e con febbrile attività nei paesi che il Danubio e la Leitha bagnano o nominano.

Io odo che lo czar di san Pietroburgo stende le mani benedicenti a' suoi colleghi di Berlino e di Vienna perchè seco lui sono garanzie di pace indisturbata. Ma nel contempo veggo i consoli francese e russo girare la Boemia, dichiarando alle popolazioni che esse hanno un terribile nemico: l'Austria, ed un'onnipotente amica: la Russia.

Io odo che il governo della repubblica francese spergiura che per causa di questa, nulla avverrà che possa compromettere il sereno dell'indomani. Ma veggo un lavoro altrettanto titanico quanto tetanico negli arsenali francesi. Veggo riarmato il giovane esercito di fucili micidialissimi d'ultimo modello. E veggo infine il progressivo accrescimento nel numero dei corpi d'armata.

Io odo che nella mite e queta prospettiva della esposizione di Parigi si assorbono e si concentrano le velleità delle industrie e dei commerci internazionali. Ma odo che Nicholson, luogotenente generale del genio militare di S. M. la graziosissima regina del Regno Unito, moltiplica le esperienze sull'uso della melinite. Ed odo *inoltre* che il signor Krupp — il padre eterno di S. M. il re cannone — viaggia l'Europa, da bravo commissario della morte, che va in persona a ricevere le ordinazioni dei rispettivi suoi clienti.

***

Come dunque vedete, manca affatto il sincronismo fra le sensazioni riportate dal nervo ottico e quelle che colpiscono l'acustico. La retina non va punto d'accordo colla membrana del tamburo.

O io m'inganno, o questa volta la tromba d'Eustachio è sventuratamente meno conclusiva della cornea.

Dato tutto questo, non abbiamo più il diritto alla dolce visione di cui sopra. Un doloroso pessimismo ci accascia. Il sintomatico guerresco s'innalza tetramente sull'orizzonte. Ed all'auspicato scorrere del fiume-latte sta forse per essere surrogato il deflusso di ben altra e più orridamente colorata riviera.

Perfettamente d'accordo. Oggi il pronostico non è fattibile. Saremmo degli allarmisti se accentuassimo questi indizi. Ma saremmo biasimevoli del pari se li trascurassimo. Dunque, nè questo nè quello. Raccogliamo i sintomi e passiamoli alla rubrica del collettore. Il destino si incaricherà lui di classificarli. E limitiamoci a sperare che non sia un sinistro destino.

Quanto a te, famulo, riponi la bianca penula, e contromanda la focaccia vittimale. Non saliremo al Campidoglio. Non sacrificheremo sull'ara della Pace Sospite. Ci limiteremo, invece, ad interrogare dal poggio del Quirinale il volo delle auguri aquile. Voglia Giove Laziale che esse non impennino il loro volo, portate dal vento di settentrione.

F. Giarelli.

DALLA PROVINCIA

La necroscopia del cadavere del guardiano al casello 101 (Degan Antonio) fu iersera eseguita nel cimitero di Pasagliapenta dal dottor D'Agostini. Furono riscontrati guasti enormi nell'organismo. — frattura dell'occipitale — della mandibola — delle clavicole — di 8 coste — della tibia e fibila — tutto a sinistra meno la lesione della testa che in gran parte stava a destra. Con questa si dovette dar dentro ad un traverso e così frangerla, spintovi da qualche pezzo del treno che lo colpi a sinistra del corpo.

E la causa? Forse rimarrà sempre un mistero.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Doda fu nel terzo Ufficio della Camera, eletto ad unanimità commissario pei provvedimenti finanziari, e poscia presidente della Commissione stessa.

Società pei pubblici spettacoli. Domani a mezzodì si riunisce il Comitato promotore della detta Società per prendere atto delle sottoscrizioni già avvenute e stabilire il *giorno* in cui convocare gli azionisti per la nomina della Rappresentanza sociale.

Movimento industriale. Sembra che l'impianto di una grande fabbrica di fazzoletti fuori porta Venezia sul Ledra, col capitale di due milioni di lire, abbia molta probabilità di riuscita. Fu in questi giorni fatto un assaggio delle acque del Ledra, che dovrebbero servire per la tintoria e se i risultati dell'assaggio corrisponderanno ai bisogni speciali di quell'industria, credesi che senz'altro si darà mano al suo impianto.

***

Abbiamo udito come si intenda gettare le basi di una Società industriale per l'impianto di una grande fabbrica di oggetti in vimini. Il capitale sociale sarebbe stabilito in lire centomila diviso in 200 azioni da L. 500.

La Società sarebbe costituita appena fossero sottoscritte 120 azioni, ciò che sarà assai facile raggiungere.

Altro reclamo. Se la via di circonvallazione da Porta Venezia a Porta Grazzano, ha bisogno di essere un po' rischiarata da qualche fanale, anche quella che da Porta Venezia conduce a Porta Villalta merita un egual trattamento.

Coloro che devono da Porta S. Lazzaro recarsi a Porta Villalta, corrono pericolo, per mancanza di un po' di luce, di andar a cadere entro il Ledra.

Che il Municipio provveda adunque, che sarebbe tempo!

Y.

Società pattinatori. I soci sono invitati all'assemblea annuale che avrà luogo domenica 9 dicembre alle ore 10 1/2 ant., nella sala della Società Unione, gentilmente concessa dalla Presidenza, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza;
2. Consuntivo 1888 e Preventivo 1889;
3. Nomina delle cariche sociali.

La Presidenza

Circolo Operaio. Domani, sabato, alle ore 8 pom. avrà luogo il già annunciato festino di famiglia nella Sala superiore del Teatro Minerva.

A rendere più brillante la serata, il Sig. Quintino Leonelli, dilettante mandolinista e pure insegnante gratuito presso lo stesso Circolo, ha avuto il gentile pensiero di dare, negli intermezzi, un concerto di mandolino accompagnato al piano dal Sig. Ravaioli col programma che segue:

Parte prima.

1. L. van Beethoven — Andante della Sinfonia in *Do* minore.
2. Verdi — Sunto del quartetto nell'opera *Rigoletto*.
3. L. van Beethoven — « *Al chiaro di luna* » (dalla suonata di *do* diesis minore).

Parte seconda.

4. L. van Beethoven — Allegretto della sinfonia in *la* maggiore.
5. Verdi — Pout-pourri nell'opera *La Forza del Destino*.

Cavallo in fuga. Ieri sera verso le 8 un carettino con entro due signore, menato da un cavallo, si dirigeva da Mercatovecchio verso via Gemona. Ma prima di superare lo svolto che conduce a via Bartolini, il cavallo, presa la mano all'auriga irruppe sotto i portici del negozio Minisini e nella pazza corsa andò a cadere innanzi alla vetrina di quel negozio.

Ivi cadde. Tanto il guidatore che le due signore, non fecero alcun male. E fu invero un miracolo.

Il concerto di violino e piano di jeri. La sala del Teatro Sociale era ieri sera affollata da un pubblico sceltissimo.

I concertisti signori Guido Eckhardt e Paolo Gallico di Trieste eseguirono a meraviglia il programma musicale annunciato, riscuotendo molti applausi. Essi confermarono anche tra noi la loro fama di eccellenti artisti.

Licenze di caccia. Dai Municipi della Provincia sono spediti a Udine le istanze e relativo vaglia dei cacciatori che amano star in buona amicizia colle guardie di finanza e coi carabinieri. Ora accade spesso che la licenza dell'autorità non solo tardi a venire, ma venga con una data diversa da quella che il cacciatore a buon diritto si aspetta. Esempio: la istanza viene spedita il 10 corr. — la licenza

---

1 **APPENDICE**

LE PERSECUZIONI DEL RIMORSO

Con molto pregievol giudizio è stato detto d'un libro tedesco: *Es laesst sich nicht lesen,* non si lascia leggere.

Vi sono segreti che non si debbono dire.

Vi ha degli uomini che muoiono alla notte nei loro letti, storcendo le mani degli spettri cui si confessano, e intensamente covandoseli con occhio di pietà profonda; — degli uomini che muoiono con la disperazione nel cuore e le convulsioni alla gola in causa dell'orrore dei misteri che non vogliono punto essere disvelati. Ohimè! ohimè! non di rado la umana coscienza sopporta tale fardello di sì penoso orrore, che non le riesce alleggerirsene se non sotto le mute zolle della tomba. E così l'essenza del delitto perdura mistero inesplicabile e profondo.

Non è valico gran tempo (ed era in sul morire d'una sera d'autunno), che io me ne stava seduto innanzi la spaziosa arcuata finestra del caffè D..., a Londra. Durante più mesi, una triste malattia mi aveva legato a letto; ma di que' giorni, io correva la mia convalescenza e, ritornandomi le forze, mi trovava in una di quelle felici disposizioni che *sono* proprio l'opposto del nero umore e della noia, — disposizioni in cui gli appetiti morali sono meravigliosamente desti e vellicati, — allorchè il velo che avvolgeva le arcane visioni dello spirito, si scinde, e lo spirito, com'ebbro, si eleva tanto prodigiosamente sopra l'ordinarie sue forze, che l'ardente e candida ragione del Leibnitz pienamente la vince sulla stolta e molle rettorica del Gorgia!

Quel solo poter respirare un po' libero era già di per sè un godimento, ed io centellava proprio un piacere positivo anche dalle varie e reali sorgenti de' miei stessi guai. — Misteri di uno stato in cui l'energia fisica s'accoppia alle facoltà sopraeccitate del nostro spirito! Ogni oggetto a me d'intorno m'inspirava un interesse calmo, sereno, — ma pieno di vaghissima curiosità. Uno zigaro in bocca, un giornale sui ginocchi, io me n'era stato seduto durante la massima parte del giorno ora a scorrere attentamente gli annunzi della quarta pagina, ora ad osservare la moltiforme società delle sale, ed ora a guardare a traverso i vetri appannati dai vapori del fumo quanto si passava in istrada.

La quale, essendo una delle precipue arterie della città, per tutto il giorno era stata percorsa da folla immensa: ma, al sopravvenire della notte, la folla — quasi onda crescente — di minuto in minuto s'era venuta addensando; e, tosto che tutti i fanali furono accesi, due opposte correnti di popolo, correnti fitte e continue, fluivano dinnanzi la porta.

Io non mi era mai trovato in una circostanza simile, nella circostanza sopratutto di questo particolar momento della sera; e quel tumultuoso campo di teste umane mi colmava di un'emozione dolcissima, un'emozione anzi tutta nuova. Alla fine non prestai più veruna attenzione a quanto si passava nel caffè, e rimasi completamente assorto nel contemplare la scena del di fuori.

Dapprima, le mie osservazioni assunsero un colorito astratto, di fina e generale analisi. Osservava que' passanti a masse, e il mio pensiero non li considerava che nei loro rapporti collettivi. Nondimeno, in breve, trassi a' particolari, ed esaminai con minuzioso interesse le varietà innumeri delle figure, gli abiti, l'incesso, le telette, l'aria, i visi, l'espressione delle fisonomie, insomma.

Il maggior numero dei passanti ostentava un contegno convinto e proprio degli affari, e pareva unicamente preoccupato d'aprirsi un passo in mezzo alla folla. Aggrottavano, eglino, le sopracciglia, ruotando gli occhi lampeggianti; e, ogni qual volta fossero urtati da qualche vicino, nessun segno d'impazienza si rivelava sui loro volti, ma racconciavansi pazienti le vesti, ed acceleravano i passi. Altri — una classe eziandio numerosissima, — erano nelle lor mosse irrequieti, avean sanguigne faccie, e parlavan tra sè gesticolando, come se pel fatto stesso di quella moltitudine infinita ond'erano circondati, si sentissero soli. E quando in quell'andare venivano fermati, cessavan d'un tratto quei loro borbottamenti, ma raddoppiavano i gesti, e con un sorriso distratto e sgarbato attendevano il passaggio delle persone che avean loro fatto ostacolo. E, allor che venivano urtati e spinti, abbondantemente salutavano gli urtanti, e parevano colmi di confusione.

In queste due grandi classi di uomini, tranne quanto testè notai, nulla si scorgeva di veramente caratteristico e spiccato. Gli abiti loro appartenevano a quell'ordine che è tanto esattamente definito da questa parola: *decente*. Eran eglino senza dubbio gentiluomini, mercanti, procuratori, provveditori, cambisti — gli Eupatridi e il servidorame dell'ordine sociale — uomini di piacere ed uomini attivamente avvolti in perpetui affari, che maneggiavano sotto la diretta loro malleveria.

Essi però non eccitarono molto la mia attenzione.

Invece chi saltommi tosto agli occhi fu la razza dei commessi, in cui distintamente apparivano due notevoli ordini. Vi erano i piccoli commessi di case a credito, giovani signori tutti chiusi nei loro abiti con gli stivali ben lucidi, la chioma tutta racconcia ed olezzante, e l'insolenza sulle labbra. Tacerò quel non so che di petulante nei loro modi, che riuscirebbe molto difficile rilevare in una semplice parola: il genere di queste persone mi parve esattamente simile a quello che dodici o diciotto mesi innanzi erasi tenuto come la perfezione del così detto *bon ton.* Discerneva in essi la nobile schiuma della feccia della *gentry*, locuzione che, a mio avviso, definisce nella più scultoria maniera questa classe specialissima.

In quanto poi alla classe dei primi commessi ai commessi delle così dette case solide, ossia dei vecchi colleghi stabili (*steady old fellows*), sarebbe proprio stato impossibile di cadere in abbaglio. I loro abiti i calzoni bruni o perfettamente neri, quel non so che d'aglato nei modi, le cravatte, i loro stessi panciotti bianchi, le scarpe comode, sode, con calze grosse, ossia con uose ricadenti, insomma, il loro complesso li qualificava a prima vista. Quasi tutte le loro teste erano interamente calve, e il destro orecchio, sempre uso a reggere la penna, aveva contratto un po' di piega all'infuori. Specie davvero rispettabile per uniformità di principii e di metodo — specie privilegiata!

Io osservava ch'essi toglievansi o rimettevansi sempre i cappelli con due mani, e che portavano oriuoli a corte catene d'oro, di solido e vecchio modello. Loro affettazione la rispettabilità — ammesso tuttavia che vi possa essere affettuazione tanto onorevole.

E ci era buon numero d'individui dalle apparenze splendide, tosto da me riconosciuti appartenere alla razza del canagliume più matricolato, di cui sono infestate tutte le grandi città. Esaminata colla massima curiosità cotale specie di *gentry*, riescivami difficile il comprendere com'essi potessero venir presi per gentiluomini dai veri gentiluomini. Sembravami che quell'esagerata lor mostra di manichini, e quell'aria d'impudente franchezza li avrebbero dovuti smascherare a prima vista.

I giuocatori di professione — e ne scopersi gran numero — ancor più facilmente davano all'occhio. E portavan d'ogni specie telette, da quella del più perfetto mezzano, giuocatore di bossolotti, dalla sottoveste di velluto, la cravatta di fantasia, le sfarzose catene di rame indorato e i bottoni di filigrana, alla teletta del prete, semplice sino allo scrupolo per evitar ogni ombra di sospetto. Nondimeno tutti costoro si distinguevano per un colorito abbronzato e fosco, per non so qual vaporoso offuscamento della pupilla, per la compressione e la lividezza delle labbra. Eranvi inoltre due altri indizi che me li facevano subito riconoscere: tono basso e riservato nel conversare, e una piucchè ordinaria disposizione del pollice ad allungarsi sino a far angolo destro con le dita. — Spessissimo, accompagnato a questi bricconi, notai qualcuno che discostavasi un poco dalle loro abitudini; però erano sempre tutti uccelli delle stesse penne. Ne voleto la giusta definizione? „cavalieri d'industria„. A mugnere il pubblico, si dividonsi in due battaglioni — il genere dei damerini ed il genere militare. Caratteri principali del primo, le zazzere lunghe e i sorrisetti studiati del secondo, i lunghi mantelli e il burbero aggrottare delle sopracciglie.

Discendendo la così detta scala della classe sociale, trovai soggetti di esame ancora più nero e profondo. *(Cont.)*

viene il 20 corr. con data del 12. Così il cacciatore, oltre alla lunga attesa, si vede diminuito di una settimana il suo diritto a cacciare. Siamo certi che il signor Prefetto vorrà provvedere perchè tali licenze siano spedite a volta di corriere.

Due giornali di mode. Al giornale *La Stagione* l'editore Hoepli aggiunge ora *La Saison*, che esce a Parigi, ma che si distribuisce a Milano, contemporaneamente all'edizione italiana.

Le signore che sono accorte intenditrici in fatto di giornali di mode, non possono esimersi dall'abbonarsi ad uno o all'altro di questi giornali che hanno invero raccolto molte firme, e tra l'aristocrazia e fra la più modesta e operosa classe sociale.

Il bello, l'eleganza si fa strada dovunque, e il vincere oggi è superare la profluvie di giornali congeneri, se può parere da una parte una vittoria, a noi sembra invece — lo diciamo schiettamente — una fortuna che i due giornali non potevano in nessun modo tardare di conseguire, pubblicando essi *clichés* originali, bellissime e numerosissime incisioni — non tolte, dopo che sono state sfruttate, da nessun altro periodico — e nel medesimo tempo essendo essi il corriere delle novità più sollecito e meglio informato.

Le signore che non li conoscono ancora possono rivolgersi all'ufficio del nostro giornale, in Udine via della Prefettura n. 6, per avere numeri di saggio *gratis*.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*. Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti, eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 12, e giovedì 13 corr. al primo piano dell' *Albergo d'Italia*.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10BRE 6-7	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a	ore 9 p.
Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	759.9	758.7	759.6	759.4
Umid. relat.	72	52	60	70
Stato di cielo	coperto	sereno	misto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	NE	—
Vento (vel. kil. m	0	3	4	0
Term. centig.	6.9	9.6	6.0	4.0

Temperatura { massima 10.3 / minima 2,6
Temperatura minima all'aperto 1,8
Minima esterna nella notte: — 1.2

IN TRIBUNALE

Il processo del contrabbando alla Corte d'Appello di Brescia.

La gran causa che da tanto tempo si agitava, ebbe jeri finalmente la sua soluzione.

La Corte d'Appello di Brescia, a cui dalla Cassazione di Firenze, era stato deferito il definitivo giudizio, con motivata sua sentenza ritenne colpevoli Granzotto Lorenzo, Gobbo Giorgio, Danelon Luigi, Sebastianutti Raffaele, Ferro Antonio, Agnoletti Antonio, Barbina Antonio, Danelon Marco, per ricettazione semplice di spirito di contrabbando, e quindi condannati, Granzotto alla multa di L. 4800; Danelon Luigi a L. 4500 e L. 4500. Tutti gli altri suaccennati alla multa di L. 4000 cadauno, meno Danelon Marco, a L. 1500, nonchè tutti egualmente alla tassa di dazio e soprattassa dello spirito rispettivamente ricettato.

Nei riguardi di Fasolo Giacomo, Zanello Luigi, Cozzi Luigi, D'Agostinis Giuseppe, Marchetti Cirillo, Ferro Pier Giovanni, Cimagelsi Giovanni, Molena Antonio, fu confermata la sentenza di assoluzione del Tribunale di Udine.

Vennero pure assolti Muzzatti Antonio, Marussig Pietro, Bellavitis Francesco e Parpinelli Pietro.

VARIETÀ

Un interessante processo per separazione

Comunicano da Budapest che il conte Kinsky sporse domanda di separazione dalla moglie sposata un anno fa, la figlia del ricco possidente Vigyago. La domanda si basa su un errore di persona.

Il giovane conte, subito dopo il viaggio di nozze, ebbe a persuadersi che sua moglie non era la figlia di Vigyago, ma di un deputato ungherese e come tale era anche stata registrata. Il conte Kinsky dichiara dover insistere per la separazione, giacchè quale usufruttuario di due grandi fidecommessi ne perderebbe il beneficio non sciogliendo il matrimonio.

TELEGRAMMA

Belgrado 6. Malgrado la presenza dei commissari regi avvennero nuovi disordini, prontamente repressi a Leskowatz in occasione delle elezioni di primo grado.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 46 contiene:

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Pordenone e Poloenigo. Il termine utile per fare l'offerta del sesto scade coll'orario d'Ufficio del giorno 8 dicembre p. v.

— L'esattore dei Comuni di Tramonti di Sopra, Vito d'Asio e Meduno sig. Mestroni de Rosa fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 21 dicembre 1888 nel locale della pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— A richiesta dei nob. Brandolini Roter Vincenzo, Mons. Sigismondo, Guido, Paolo ed Annibale fu Girolamo, Francesco, l'usciere addetto al Tribunale di Pordenone ha notificato a Di Carbara Anna ved. Peressinotti di Pola, la sentenza 18 luglio 1888 del Tribunale di Pordenone portante la sua condanna solidariamente con altri al pagamento di it. lire 4000 ed accessori, e fanno precetto alla stessa di pagare entro trenta giorni ai richiedenti la detta somma, sotto comminatoria della subastazione degli stabili siti in comune di Fasiano e di Cecchini.

— Ad istanza di Peruzzi Davide fu Giovanni di Manzano in confronto di Fain Orsola moglie di Corradolo Antonio domiciliata in Corno di Rosazzo, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 22 dicembre 1888, ore 10 ant. l'incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili situati nel comune censuario di Corno di Rosazzo.

Il numero 47 contiene:

— Il municipio di Cividale avvisa che alle ore 10 ant. del 10 dicem. 1888 avrà luogo in quell'Ufficio Municipale l'incanto per l'appalto per un quinquennio della fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria per uso dell'ufficio municipale e della Direzione delle scuole elementari. Il termine utile per presentare offerte di miglioria scade il giorno 17 dicembre 1888.

— L'avv. Bernardis quale procuratore della ditta G. A. Vianello di Venezia rende noto, che all'udienza dell'11 gennaio 1889 ore 10 ant. avanti il tribunale di Udine, seguirà in odio di Sporeni Antonio, Anna Ciani vedova Sporeni, Caterina Sporeni-Pessotto e per gli effetti di legge il marito Pio Pessotto, tutti di Gemona, l'incanto degli stabili in mappa di Gemona.

— Il Comune di S. Giorgio della Richinvelda ha invocato dalla prefettura di Udine la concessione di introdurre una variante nelle opere relative alla investitura d'acqua del canale denominato la Rojuzza. Detta variante consiste nello spostamento di un tratto del canale di condotta dell'acqua predetta da poco superiormente alla frazione di Domanins fino nell'interno di quell'abitato, portandone la traccia a lambire il ciglio destro della strada comunale Rauscedo Domanins anzichè il sinistro attualmente bagnato.

— Il Comune di S. Giorgio della Richinvelda ha invocato dalla Prefettura di Udine la concessione di sistemare il canaletto attraversante il capoluogo di S. Giorgio della Richinvelda e di prolungarlo fino all'inferiore borgata di Aurava, frazione del Comune medesimo. Tale canaletto proviene dalla roggia di Lestans, la quale alla sua volta è derivata dal torrente Cosa.

— Nell'udienza del 29 andante essendosi proceduto dal tribunale di Tolmezzo all'incanto degli immobili in mappa di Valpicetto espropriati a Mingatti Caterina, Maria fu Pietro, e Candido Maddalena, vedova Migotti di Magnanins, ad istanza di Durigon Daniele, sono rimasti aggiudicati all'esecutante per l'offerto prezzo di lire 10. Il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto, scade nel 14 dicembre p. v. alle ore 4 pom.

Il numero 48 contiene:

— Il tribunale di Udine nella causa civile a procedimento sommario mossa da Toso Pietro fu Antonio di Feletto Umberto contro De Nardo dott. Luigi fu Giuseppe di Udine nonchè contro Croatto Pietro fu Mattia di Ciseris ha giudicato a modificazione del Bando 22 settembre 1888, nella esecuzione promossa dal p. Luigi dott. De Nardo contro Croatto Pietro assente, doversi dividere i beni esecutati formanti un lotto unico nei quattro lotti di cui al processo della presente.

— Il Cancelliere del tribunale di Tolmezzo avvisa che, in seguito all'avvenuto aumento del sesto sugli immobili siti in Priuso, nel giorno 10 gennaio 1889 alle ore 10 ant. avanti quel tribunale sarà tenuto il nuovo incanto per lire 606,66, per immobili esecutati a De Fabbro dott. Antonio domiciliato in Bologna, ad istanza delle sorelle Grossi Angelina, Minetta ed Anna di Tolmezzo.

— Il comune di Barcis avvisa che nel giorno 22 dicembre 1888 nell'ufficio comunale di Barcis, seguirà la vendita di circa m. c. 10557 pari a passi veneti locali 2030 di borre di faggio ed altre latifoglie derivabili dal taglio dei boschi Provana, Rugo Covil, Rugo Pecorari e Cengle del Scalar sul dato d'asta di lire 1,18 al m. c. pari a lire 6.14 al passo veneto locale. Deposito lire 1204.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 6 dicembre.

GRANAGLIE		
Granoturco all'ettol. L.	10.00	11.30
Cinquantino	7.—	8.—
Segala	10.75	11.—
Giallone	12.—	12.25
Sorgorosso	6.75	6.90
Gialloncino	12.20	12.40
Semi-giallone	11.60	11.75
Fagioli pianura	12.—	16.—
" alpigiani	24.—	25.—
Lupini	6.60	7.10
Castagne al quintale	6.—	9.—
UOVA e BURRO		
Uova al cento	8.80	9.—
Burro del piano al kilo	1.70	1.75
" del monte	1.80	1.85
POLLAME		
Galline peso vivo al kilo	0.90	1.—
Capponi	1.05	1.10
Pollastri	1.10	1.15
Polli d'india femm.	0.80	0.90
" masch.	0.75	0.85
Anitre	1.—	1.10
Oche vive	1.—	1.10
FORAGGI e COMBUSTIBILI		
Fuori dazio		
Fieno dell'Alta I qualità	5.50	5.75
" " II qualità	4.—	4.30
" della Bassa I "	4.50	4.70
" " II "	3.—	3.60
Erba medica nuova	5.60	5.75
Paglia da lettiera	4.—	4.10
Compreso il dazio		
Legna tagliate	2.30	2.40
" in stanga	2.10	2.25
Carbone I qualità	7.—	7.50
" II "	5.70	6.—
LEGUMI		
Patate al chil.	6.50	7.—
Fagiuoli	19.—	20.—
FRUTTA		
Pomi al quintale	14—	16—
Pera comuni	18	20—
" virgole	20—	22—
" ruggine	10—	15—
Uva americana	23.—	25.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine nel mattatoio nella settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne rese da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 600	K. 3.0	L. 57 0/0	L. 115 0/0
Vacche	" 404	" 185	" 45 0/0	" 88 0/0
Vitelli	" 80	" 56		" 75 0/0

Animali macellati:
Bovi N. 46 — Vacche N. 86 — Suini N. 48 — Vitelli N. 177 — Pecore e Castrati N. 20

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne rese da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto (fuori l'ult. sangue)	Prezzo spappolato
Suino	K 187	K 110	L. — 0/0	L. 105 0/0	L.
	"	" —	" — 0/0		"

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.69	95.89
" 5% god. 1 lugl. 1889	97.86	98.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	324.—	324.
" Banca di Cred. Ven. nomin	278.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.½	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4—	—.—	—.—	124.15	124.35
Francia	4½	100.95	101.25	—.—	—.—
Belgio	5—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5—	25.22	25.23	25.3	25.43
Svizzera	4—	100.70	100.90	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4½	201 1/8	2095/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2091/4	2095/1	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.
Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 6		
Mobiliare	302	—.—
Lombardo	98	—.—
Austriache	248	60.—
Banca Naz.	870	—.—
Napol. d'oro	9	65.½
Com. su Parigi	46	2.—
" su Londra	121	50.—
Ren. Austriaca	82	5.—
Zecchini imper.	5	77.—

PARIGI 6		
Rend. Fr. 3%	86	25.—
Rend. 3% per.	83	17.—
Rend. 4½	103	9 [illegible]
Rend. italiana	96	[illegible]
Cam. su Lond.	25	34½
Consol. inglese	98	5/16
Obbl. ferr. ital.	304	—.—
Cambio ital.		15/16
Rendita turca	15	20.—
Ban. di Parigi	88	—.—
Ferr. tunisine	5·2	75.—
Prest. egiz.	411	87.—
Pre. spagn. est.	72	—.—
Banca sconto	538	—.—
" ottom.	501	[illegible]
Cred. fond.	1365	[illegible]
Azioni Suez	2210	[illegible]

GENOVA 6		
Rend. italiana	96	20.—
Az. Ban. Naz.	2105	—.—
" Mobiliare	905	—.—
" Fer. Mer.	781	—.—
" " Medit.	620	—.—
ROMA 6		
Rend. italiana	96	17.—
Az. Ban. Gen.	657	50.—
MILANO 6		
Rend. it.	98.22.—	17.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.31.—	28.—
" Fra.	101.15.—	02.½
" Berl.	124.35.—	15.—
FIRENZE 6		
Rend. italiana	96	20.—
Camb. Londra	25	25.—
" Francia	101	15.—
Az. Ferr. Mer.	780	—.—
" Mobiliare	907	50.—
LONDRA 6		
Inglese	9	9/16
Italiano	95	3/4
BERLINO 6		
Mobiliare	164	40.—
Austriache	205	25.—
Lombardo	—.—	—.—
Rend. italiana	95	40.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 7
Chiusura della sera Ital. 97.10
Marchi 125.— 1° uno —

VIENNA 7
Rendita austriaca (carta) 81.95
Id. id. (arg.) 82.80
Id. id. (oro) 109.60
Londra 121.15 Nap. 963

MILANO 7
Rendita ital. 98.35 sera 98.30
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

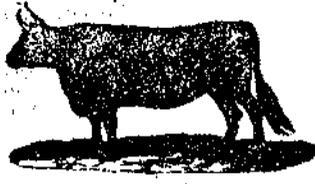
Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.16 p.	»	» 1.49 p.	» 12.15 p.	»	» 12.49 p.
» 6.05 p.	»	» 6.36 p.	» 2.27 p.	»	» 2.58 p.
» 8.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.26 p.	»	» 8.— p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	misto	ore 8.24 ant.
» 3.25 p.	»	» 4.21 p.	» 4.36 p.	»	» 5.33 p.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividatesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed *unico fabbricatore* il quale *per evitare ogni contraffazione* vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 23

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto *unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali*, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *solo ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnate dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia *degli ammalati*, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.